

L'ARTICOLO

3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



Articolo 3

Costituzione Italiana

L'articolo 3, che enuncia il **principio di uguaglianza** (e di non discriminazione), è uno dei principi più significativi della Costituzione italiana: esso contiene i valori che discendono dalla Rivoluzione Francese del 1789 (liberté, égalité et fraternité) e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Questo articolo è uno dei pilastri della Costituzione, e la sua importanza è dovuta al fatto che racchiude in sé il più grande diritto di un uomo: la **pari dignità sociale**, che viene affermata valorizzando alcuni ambiti (sesso, religione, opinioni politiche ecc.), in cui le discriminazioni risultano più diffuse.

Tramite questo principio si sono voluti eliminare i **pregiudizi**: è essenziale, infatti, giudicare una persona per ciò che ha fatto realmente e non in base ai pregiudizi.



La costituzione indica espliciti divieti di discriminazione:

- **Il sesso:** impone l'eliminazione di ogni ostacolo che impedisce la parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica.
- **La razza:** è la relazione ai crimini relativi alla shoah ebrea.
- **La lingua:** alla visione nazionalistica fascista.
- **La religione:** riportata anche agli articoli 8 e 20, secondo i quali tutte le confessioni religiose sono riconosciute.
- **Le opinioni politiche:** è il presupposto fondamentale della democrazia, dove tutti possono confrontarsi liberamente.
- **Le condizioni personali e sociali:** tutte le persone sono uguali, pertanto è vietato alcun tipo di privilegio.



Si tratta di una norma molto articolata per quanto semplice possa apparire il messaggio:

Il primo comma sancisce l'**uguaglianza formale**, ovvero che tutti sono titolari degli stessi diritti e doveri, in quanto tutti sono uguali davanti alla legge e tutti devono essere, in egual misura, ad essa sottoposti. Inoltre non esiste alcun tipo di privilegio che consenta a singoli o a gruppi di porsi al di sopra di essa.

Il secondo comma sancisce l'**uguaglianza sostanziale**, attraverso la quale lo Stato si assume l'impegno di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.



Lo Stato ha il compito di mettere tutti nelle **stesse condizioni** di partenza, dando ad ognuno le pari opportunità per sviluppare e realizzare la propria personalità che deve essere tutelata e difesa. Eventuali differenze sono finalizzate a rendere effettiva l'uguaglianza e di conseguenza a raggiungere l'uguaglianza sostanziale e la disparità di trattamento è consentita per ottenere una parità.

In Italia il principio di uguaglianza non è ancora perfettamente realizzato: le discriminazioni sessuali sono particolarmente forti.

Questo evidenzia, a nostro parere, l'incapacità dell'attuale sistema politico di mantenere fede alla Costituzione.